

WALKING WITH RED RHINO
A spasso con Alberto Signetto

SINOSI

Grande e grosso, una massa di capelli grigi legati sulla nuca, un borsone a tracolla con dentro una telecamerina per prendere appunti. Un filmmaker appassionato, un intellettuale rigoroso. Questo era Alberto Signetto, scomparso nel gennaio 2014. Per tutti il “Red Rhino” (da pronunciare tassativamente “Rino” alla piemontese). Un “cineasta marginale”, come amava definirsi provocatoriamente.

Il rinoceronte rosso campeggiava sul marchio della sua Red Rhino Productions. “Mi riconosco in questo animale cocciuto, grosso, ingombrante e poco addomesticabile, infido... Ogni tanto il rinoceronte dà la carica alla jeep dei bianchi, anche se la jeep è più grossa, sapendo benissimo di perdere...”, sono le sue parole.

Per tutta la vita ha dovuto fare i conti con la mancanza di risorse, la precarietà, le difficoltà di fare un cinema fuori dalle regole del mercato. Rivendicando orgogliosamente la sua coerenza. Fino alla fine lucido, ironico, non rassegnato.

Più che una biografia, il film è un ritratto affettuoso di un uomo libero, di un regista che avrebbe meritato maggiore attenzione. La sua vicenda riguarda tutti coloro che fanno cinema (e arte) indipendente, senza tradire se stessi. Pagandone il prezzo.

SINOSI BREVE

Alberto Signetto, un cineasta torinese fieramente indipendente, un intellettuale rigoroso, un uomo libero, vitale, ingombrante. Era conosciuto (e amato) da tutti come il Rinoceronte Rosso: il RED RHINO, da pronunciare tassativamente “Rino” alla piemontese... Più che una biografia, il film è il ritratto affettuoso di un artista appassionato, fino all’ultimo fedele a se stesso. Con coraggio, lucidità e ironia.

WALKING WITH RED RHINO
A spasso con Alberto Signetto

di Marilena Moretti

NOTE DELL'AUTRICE

Alberto ed io ci siamo conosciuti nei primi anni '80, alla Rai di Torino. Eravamo agli inizi. Lui un cinefilo accanito, un appassionato di Godard e del cinema underground americano. Cultore di Anghelopoulos e di Straub, dei quali era stato assistente. Ai miei occhi un fanatico. Mentre io me ne andavo a Roma come tanti, inseguendo "la carriera", lui sceglieva di restare a Torino. Mentre io mi piegavo alle regole del mercato, lavorando in televisione, lui era alle prese con problemi di soldi, progetti irrealizzabili, precarietà e traslochi.

L'ho ritrovato trent'anni dopo, quando sono tornata a Torino, e sono andata a una retrospettiva dei suoi lavori. In quei trent'anni lui aveva continuato con ostinazione a "fare il suo cinema", ottenendo apprezzamenti nei festival internazionali. Nelle sue opere c'era il segno dell'originalità e della genialità. Eppure in Italia era pressoché uno sconosciuto. Un "cineasta marginale", come si definiva provocatoriamente lui stesso.

La sera della presentazione ero in sala. Davanti a tutti, in una sorta di pubblica confessione, lui ha dichiarato di sentirsi "stremato" per quella lunga lotta contro il mondo. Si è messo a nudo, con una sincerità quasi imbarazzante. Avrei voluto abbracciarlo. Quella sera l'ho riscoperto, come persona e come artista. E ho capito il prezzo altissimo pagato per la sua coerenza.

Quella sera ho sentito che Alberto meritava un risarcimento. Per primo il mio personale. Restituire memoria di lui e della sua arte è il mio modo di chiedergli scusa.

WALKING WITH RED RHINO

A spasso con Alberto Signetto

BIOGRAFIA

di Marilena Moretti

Marilena Moretti, nata nel 1948 a Savigliano (Cn), vive e lavora a Torino.

Dalla fine degli anni '70, dopo la laurea in storia contemporanea, inizia a collaborare come giornalista per *La Stampa*. Nel 1980 il suo esordio come autrice televisiva per Rai Tre, con il documentario *Belli di notte* sulla prostituzione maschile, a cui segue *Maschio/Femmina*, sul mondo dei transessuali. A partire da quell'anno inizia a lavorare stabilmente in Rai come regista, sia di documentari, che di programmi di intrattenimento e informazione, tra cui *Cinema Scoop* con Alberto Barbera. Scrive inoltre racconti e sceneggiati radiofonici. Alla fine degli anni '80 si trasferisce a Milano e poi a Roma, lavorando come autrice televisiva per Mediaset. Nel frattempo frequenta i seminari di sceneggiatura di Tonino Guerra e la scuola di cinema di Ermanno Olmi "Ipotesi Cinema". Per la scuola di Olmi nel 1991 realizza il suo primo cortometraggio di finzione *Ritratto di Leo*, sui ragazzi delle periferie urbane, e il documentario *Vivere una favola*, come backstage del film, presentati al festival Cinema Giovani di Torino e al Film Festival di Edimburgo. Dal 2006 si dedica al cinema documentario, con *La rivoluzione non è una cosa seria*, sugli anni '70, prodotto da Bianca Film e dall'Archivio del Movimento Operaio e Democratico, che partecipa al Film Festival di Bellaria (2006) e al Festival dei Popoli di Firenze (2007). Nel 2007 pubblica il romanzo *Dal basso dei cieli*, scritto con Peppo Parolini, per Baldini Castoldi Dalai, e nel 2009 realizza il documentario *Dal basso dei cieli*, omaggio alla Torino underground e all'artista Peppo Parolini, presentato a Piemonte Movie (2009) e al Roma Fiction Fest (2009). Dal 2010 si dedica al progetto "Red Rhino" sul cineasta Alberto Signetto.

BIOGRAFIA breve

Marilena Moretti, torinese, è regista di documentari e autrice televisiva. E' stata giornalista per *La Stampa*. Ha scritto racconti e sceneggiati per Radio Rai. Ha realizzato programmi di intrattenimento e di informazione per Rai e Mediaset. Con il cortometraggio *Ritratto di Leo* ha partecipato a Cinema Giovani di Torino e al Film Festival di Edimburgo (1991). Ultimi lavori: nel 2006 il documentario *La rivoluzione non è una cosa seria*, sugli anni '70, presentato al Film Festival di Bellaria (2006); nel 2007 il romanzo *Dal basso dei cieli*, scritto con Peppo Parolini, pubblicato da Baldini Castoldi Dalai; nel 2009 il documentario *Dal basso dei cieli*, omaggio alla Torino underground e all'artista Peppo Parolini, presentato al Roma Fiction Fest (2009). Dal 2010 si dedica al progetto "Red Rhino" sul cineasta Alberto Signetto.

FILMOGRAFIA

Belli di notte (1980)

Maschio/Femmina (1980)

Carpe diem (1981)

Asti Teatro (1981)

Torino in musica (1985)

Ritratto di Leo (1991)

Vivere una favola (1991)

La rivoluzione non è una cosa seria (2006)

Dal basso dei cieli (2009)

Festival:

Cinema Giovani di Torino (1991)

Film Festival di Edimburgo (1991)

Infinity Festival di Alba (2006)

Film Festival di Bellaria (2006)

Anteprima Spazio Torino (2007)

Festival dei Popoli di Firenze (2007)

Piemonte Movie (2009)

Roma Fiction Festival (2009)

Walking with Red Rhino

A spasso con Alberto Signetto

CAST&CREDITS

regia

Marilena Moretti

riprese

Massimo Arvat - Niccolò Bruna - Alessandro Castelletto - Luca Pastore

montaggio

Paolo Favaro - Danilo Pettinati

montaggio del suono e mix

Vito Martinelli - Paolo Armao

musiche

Giorgio Li Calzi - Fluxus - Guido Scategni

una produzione

Rossofuoco

realizzato con il sostegno di

Piemonte Doc Film Fund - Fondo regionale per il documentario

Film Commission Torino Piemonte